

Rassegna del 20/01/2015

NESSUNA SEZIONE

14/01/2015	Fedelta'	17	<u>"Carta studenti", sconti per numerosi acquisti</u>	...	1
16/01/2015	Biellese	13	<u>Incontro di aggiornamento sulle novità per gli impiantisti del settore termico</u>	...	2
17/01/2015	Nuova Provincia di Biella	13	<u>Per l'artigianato il 2014 è stato negativo</u>	...	3
20/01/2015	CronacaQui Torino	13	<u>La crisi falcia 10mila artigiani «La ripresa tarda ad arrivare»</u>	Barbiero Alessandro	4
20/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>«Il nostro semestre di presidenza Ue? Occasione persa per il "made in Italy"» - «Made in Italy, un'altra occasione persa</u>	Dotta Ilaria	5
20/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Meno pessimismo ma va ancora male l'occupazione</u>	...	7
20/01/2015	Luna Nuova	29	<u>La Confartigianato critica sul semestre italiano</u>	...	8
20/01/2015	Piccolo di Alessandria	12	<u>Imprenditori a scuola insieme all'Università</u>	...	9
20/01/2015	Repubblica Torino	15	<u>Gli artigiani si scoprono più ottimisti Ma l'occupazione perderà altri posti</u>	...	10
20/01/2015	Stampa Cuneo	41	<u>Imprese artigiane Export cresce del 2,7%</u>	Garassino Andrea	11
20/01/2015	Stampa Torino	54	<u>Ateneo</u>	...	12

“Carta studenti”, sconti per numerosi acquisti

CUNEO. La Camera di commercio, la Provincia di Cuneo, l'Ufficio scolastico provinciale, la Consulta degli studenti e le Associazioni di categoria Confcommercio, Confartigianato e Cna promuovono da alcuni anni la “carta studenti”, rivolta ai giovani iscritti alle scuole superiori, alle agenzie formative e alle facoltà universitarie della provincia.

L'iniziativa, nata nel 1986 con l'intento di educare i giovani ad un consumo più consapevole e valorizzare le risorse commerciali e le attività economiche del territorio, permette agli studenti di ottenere agevolazioni economiche per l'acquisto di beni e servizi di particolare interesse per il mondo giovanile (ristorazione, acquisto di abbigliamento sportivo, libri, cd e dvd musicali...).

Da alcuni anni la carta studenti si è “fusa” con la carta

“IoStudio”, realizzata dal ministero dell'Istruzione: si tratta di un innovativo badge prepagato ricaricabile del circuito Poste pay, con il quale è possibile effettuare in modo veloce e sicuro acquisti anche on line e che è stato consegnato ai ragazzi iscritti alle classi prime delle scuole superiori della provincia.

I giovani studenti possono così fruire di agevolazioni negli esercizi commerciali e artigianali e avere accesso scontato a iniziative dal taglio culturale come spettacoli teatrali, viaggi, visite a musei e oasi ecologiche; sono previste inoltre offerte su telefonia o trasporti specifici per il target giovanile.

Maggiori informazioni sono consultabili sul sito internet della Camera di commercio di Cuneo:

www.cn.camcom.gov.it/cartastudenti.

Incontro di aggiornamento sulle novità per gli impiantisti del settore termico

■ Salone gremito nei giorni scorsi nella sede della Confartigianato di Biella, dove alcuni qualificati relatori tecnici della associazione, in collaborazione con Fa.Gi Service, hanno fatto il punto sulla situazione applicativa dei nuovi libretti di impianto termico e sul Catasto degli impianti termici, un tema che riguarda non solo le caldaie per il riscaldamento, ma anche gli impianti del freddo. Per oltre 3 tecnici e installatori hanno dialogato sulle criticità di applicazione del nuovo sistema informativo. L'incontro ha permesso di rimarcare l'impegno della associazione nei confronti della Regione per contenere al massimo le difficoltà di applicazione della normativa per gli installatori, oltre che per i cittadini, anche contrastando qualunque possibile iniziativa regionale per l'aumento dei costi della gestione del sistema. Dal con-



L'incontro con gli impiantisti alla Confartigianato

fronto è emersa la mancanza di impegno delle istituzioni preposte e delle associazioni dei consumatori nell'informazione ai cittadini, che aiuterebbe molto gli installatori giornalmente impegnati proprio nella spiegazione ai clienti di aspetti per loro poco comprensibili, mentre l'associazione si impegna fortemente nel tenere sempre aggiornati gli operatori del settore.



3

L'ANNO IN CORSO SARÀ ALL'INSEGNA DELLA RIPRESA

Per l'artigianato il 2014 è stato negativo

BIELLA (csh) "Calano ancora per effetto della crisi le imprese artigiane: -252 imprese rispetto al 31 dicembre 2013 e si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti. Un dato preoccupante - commenta **Adelio Ferrari**, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte - anche se l'emorragia si sta riducendo".

Così come per l'occupazione, precipitata a 278.193 unità (-9.324 rispetto all'anno precedente) che si prevede si assesti a 277.151 nel 2015.

I dati contenuti nel tradizionale compendio di fine anno, curato dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte, restituiscono una fotografia del comparto artigiano a tinte scure. Non sono ancora presenti gli effetti dei segnali di ripresa che pervengono dagli Stati Uniti.

"Qualche miglioramento - continua Ferrari - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (-1% in Regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vi sono due province (Torino e Vercelli) che segnano per la prima volta una modesta crescita".

"Le aspettative per un miglioramento sono comunque presenti - conclude Ferrari - in ragione dei numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015, Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la drastica riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale che, insieme all'auspicata ripresa dei paesi locomotiva, consentiranno di ritrovare il sentiero della crescita".



ADELIO FERRARI



4

IL RAPPORTO Per Confartigianato scarso ottimismo per il primo trimestre del 2015

La crisi falcia 10mila artigiani

«La ripresa tarda ad arrivare»

→ Il 2014 ha espulso dal mercato quasi 10mila artigiani, tra titolari d'azienda e dipendenti, e nel primo trimestre di quest'anno la situazione non è destinata a migliorare. È ancora all'insegna del pessimismo la prima indagine di previsione diffusa ieri da Confartigianato Piemonte. La sezione torinese dell'associazione, per contro, segnala che la regione è al primo posto in Italia per la crescita delle esportazioni nel 2014. Ma da gennaio a marzo 2015, secondo la maggior parte degli imprenditori, la ripresa tarderà ancora ad arrivare. Come nelle precedenti rilevazioni, più che di miglioramenti, il quadro generale registra un'attenuazione della negatività. Che si mantiene però su valori storicamente elevati. Il saldo tra ottimisti e pessimisti relativo alla produzione totale è in effetti meno negativo, ma passa dal -25% all'attuale -24%. Davvero poco. E lo stesso fa l'indicatore relativo ai nuovi ordini: il saldo migliora, ma si mantiene ben al disotto dello zero, passando dal -69 al -67%.

La visibilità delle imprese rimane costantemente bassa. Le previsioni sui carnet ordini superiori a 3 mesi sono allo zero per cento, dato analogo a quello degli investimenti, tuttora fermi, anche se in leggerissimo miglioramento: sono previsti dallo 0,3 per cento delle aziende per ampliamenti e dallo 0,6 per sostituzioni. In questo caso, la base di partenza era lo zero di tutte le rilevazioni effettuate nel 2014.

Dell'occupazione si è detto: oltre alla perdita di 9.300 posti di lavoro, la propensione ad assumere apprendisti sale, anche qui di poco, dallo 0,18 allo 0,39 per cento. E nonostante il modesto incremento, «permane la sfiducia degli artigiani verso un istituto che - sottolinea Confartigianato - non risponde ancora alle esigenze del comparto».

Quanto alle esportazioni, le rilevazioni in casa Confartigianato sono contrastanti. L'associazione regionale sottolinea l'andamento generalmente negativo del settore e rileva, per il prossimo trimestre, una minima attenuazione del pessimismo (da -8,68 a -8,56% per i nuovi ordini export). La sede torinese di Confartigianato sottolinea invece la positiva performance regionale del 2014: fino a settembre - spiega - le esportazioni di prodotti realizzati dalle Pmi collocano il Piemonte, con una crescita del 5,5%, al primo posto in Italia davanti a Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

Alessandro Barbiero



Il 2014 ha espulso dal mercato quasi 10mila artigiani



«Il nostro semestre di presidenza Ue? Occasione persa per il “made in Italy”»

■ Il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea? Un'occasione persa per il «made in Italy». A dirlo è Confartigianato Torino, che punta il dito contro i prodotti contraffatti, ma anche contro le conseguenze del veto opposto da Berlino

a un' appropriata certificazione dei prodotti in uscita. Per Confartigianato, è andata persa l'opportunità di difendere un patrimonio manifatturiero che solo nel Torinese conta 4mila e 137 imprese.

Ilaria Dotta a pagina 9

MANIFATTURIERO Battaglia contro la contraffazione e per il «marchio di fabbrica»

«Made in Italy», un'altra occasione persa

Dure critiche di Confartigianato Torino al Governo: «Nulla di fatto durante il semestre di presidenza Ue»

Ilaria Dotta

■ Il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea? Un'occasione persa per il «made in Italy». A dirlo è Confartigianato Torino, che punta il dito contro i prodotti contraffatti, spacciati per italiani e posti in circolazione da alcuni Paesi emergenti, ma anche contro le conseguenze del veto opposto da Berlino a un' appropriata certificazione, con un marchio di fabbrica, dei prodotti in uscita dal nostro Paese e immessi nei circuiti di mercato internazionali. «Stupisce e preoccupa - sottolinea il presidente Dino De Santis - che, proprio nel momento in cui il Governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni “made in Italy” e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della presidenza italiana sia andata in direzione opposta, rinviando al prossimo semestre la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti». È andata così persa l'opportunità di difendere l'origine dei prodotti piemontesi ed italiani, e di valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596mila 230 imprese. Di queste, 4mila e 137 hanno sede nel Torinese, con 792 imprese che si occupano della

fabbricazione di prodotti in metallo, 499 di articoli di abbigliamento e 492 di industrie alimentari. Aziende artigiane che si tro-

vano a fare i conti quotidianamente con la difficoltà di affrontare sul mercato estero una concorrenza non sempre leale. Secondo un recente rapporto di Confartigianato, al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca proprio il Piemonte, con una crescita del 5,5% (il dato è relativo al mese di settembre 2014 raffrontato all'anno precedente). Secondo posto per il Veneto, che registra un incremento del 4,4%, seguito da Friuli Venezia Giulia (+4%) e Lombardia (+3,6%). Alivello provinciale la migliore performance per le vendite all'estero di prodotti «made in Italy» provenienti dalle piccole imprese è quella di Alessandria che, tra settembre 2012 e settembre 2013, ha visto crescere le esportazioni del 21,9%. Al secondo posto della classifica provinciale per il maggiore incremento di export si colloca Como (+13,3%), seguono Belluno (+12,6%), Firenze (+8,1%), Parma (+7,4%). I risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese rappresentano il 26,7% del totale dell'export manifatturiero. E secondo il rapporto di Confartigianato nel 2014, le esportazioni dei prodotti delle piccole imprese mostrano un aumento doppio rispetto all'andamento complessivo del nostro export manifatturiero che lo scorso anno si è attestato a 282,5 miliardi e ha fatto registrare una cresci-

ta dell'1,7%. «Una conferma del fatto che gli artigiani e i piccoli imprenditori sono protagonisti della qualità manifatturiera made in Italy, valore sempre più apprezzato nel mondo», sottolinea De Santis. «Proprio per sostenere gli sforzi delle piccole imprese - prosegue il presidente di Confartigianato Torino -, ci aspettavamo un impegno più deciso del nostro Governo per fare approvare la tutela del “made in” durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue. Abbiamo perso una grande occasione per valorizzare la manifattura italiana e i suoi ambasciatori».

A tenere alta nel mondo la bandiera del «made in Italy» sono soprattutto i prodotti in legno che mostrano un aumento del 4,8% del valore delle esportazioni. Bene anche il settore degli articoli in pelle (+4,4%), dell'abbigliamento (+4,1%) e dell'alimentare (+3,2%).

«Confartigianato continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio “made in” sui prodotti - conclude De Santis -, al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al



WTO, come Stati Uniti, Giappone, Canada e Corea. Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».

Twitter: @ilariadotta



IN AUMENTO Bene il settore della lavorazione della pelle e dell'abbigliamento

Meno pessimismo ma va ancora male l'occupazione

La prima indagine trimestrale congiunturale del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte conferma le forti preoccupazioni degli artigiani, anche se non mancano alcuni parziali accenni a un minore pessimismo. Il saldo della produzione totale passa da -25,13% a -23,93% e anche il saldo dei nuovi ordini migliora, pur rimanendo ben al di sotto dello zero: dal -68,71% al -65,96%. Le previsioni di carnet ordini superiori ai tre mesi rimangono sullo 0%, come nei 5 ultimi trimestri. Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni, la negatività del saldo si riduce lievemente, passando dal -8,68% al -8,56%. Le previsioni di incassi regolari salgono dal 33,09% al 34,63% e le stime di ritardi scendono dal 65,10% al 63,62%. Aspetti di maggiore criticità presenta l'andamento occupazionale il cui saldo passa dal -0,53% all'attuale -2,53%. Coloro che intendono assumere manodopera specializzata si attestano nuovamente sullo 0%.



La Confartigianato critica sul semestre italiano

PER LA CONFARTIGIANATO il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea si è concluso con un "nulla di fatto": «L'Italia ha perso una grande occasione per difendere il "Made in" e la sua manifattura. Mentre l'industria italiana si trova a pagare i costi dei prodotti contraffatti, spacciati per italiani e posti in circolazione da alcuni Paesi emergenti, dall'altro seguita a subire le conseguenze del veto opposto da Berlino a un'appropriate certificazione, con un marchio di fabbrica, dei prodotti in uscita dal nostro Paese e immessi nei circuiti di mercato internazionali - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis - Stupisce e preoccupa che, proprio nel momento in cui il governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della presidenza italiana sia andata in direzione opposta, rinviando al prossimo semestre la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti».



9

Imprenditori a scuola insieme all'Università

● Ciclo di incontri organizzato da Confartigianato e i Dipartimenti alessandrini

Alessandria

La formazione è la chiave di volta per la competitività delle aziende. È con questo spirito che è nata la 'Scuola per imprenditori' grazie alla positiva sinergia e collaborazione tra Confartigianato della provincia di Alessandria, Camera di Commercio e l'Università del Piemonte Orientale con le sedi di Alessandria dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali (Digspes) e Scienze e innovazione tecnologica (Disit). Tra febbraio e maggio sono previsti quattro eventi su temi (gestione strategica, marketing, comunicazione, gestione del consumatore) che saranno approfonditi con esperti e docenti universitari. La partecipazione è gratuita (massimo cinquanta adesioni). Il termine per le iscrizioni scade domani, martedì. Per informazioni: Mario Arosio, 0131 286504 oppure 335 7438763; il modulo per le iscrizioni si scarica dal sito www.confartigianatoal.it e va inviato a infoartigiani@confartigianatoal.it oppure trasmesso via fax allo 0131 226600. «Con le mutazioni in atto degli scenari economici globali - osserva Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Alessandria - anche la realtà provinciale subisce di riflesso le trasformazioni ed è per questo che il progetto è aperto non solo degli iscritti alla Confartigianato, ma a tutti gli imprenditori del territorio». Il primo incontro è in programma il 2 febbraio. Il titolo è 'Riflessioni su un approccio strategico all'impresa' e vedrà come relatori Filippo Piana, consulente aziendale, e Marco Novarese, docente dell'Ateneo del Piemonte Orientale. «È in atto una feroce selezione delle aziende. Non basta più lavorare a testa bassa bisogna imparare a promuovere i servizi e i prodotti di qualità e per questo è necessaria una opportuna formazione» dicono a Confartigianato. Senza dimenticare che tra le molte emergenze c'è quella della disoccupazione giovanile e della corretta e adeguata formazione. Infatti «la scarsa integrazione tra scuola e lavoro fa volare la disoccupazione giovanile» sottolineano sempre gli organizzatori.

Enrico Sozzetti



CONFARTIGIANATO

Gli artigiani si scoprono più ottimisti Ma l'occupazione perderà altri posti

LE PREVISIONI degli artigiani sono un po' meno negative. Nell'ultima indagine di Confartigianato Piemonte migliora il saldo tra imprenditori ottimisti e pessimisti. Vanno meglio di poco anche gli indicatori su ordini e tempi di pagamento, mentre peggiorano le attese sull'occupazione. Quest'ultimo peggioramento, fa notare il vicepresidente Adelio Ferrari, «è particolarmente preoccupante, purtroppo in linea con un 2014 in cui l'artigianato ha perso ben 9.324 posti di lavoro».



La Granda 13^a in Italia

Imprese artigiane

Export cresce del 2,7%

 **ANDREA GARASSINO**
CUNEO

L'export delle imprese italiane del settore manifatturiero è cresciuto nei primi 9 mesi del 2014. L'artigianato della Granda ha fatto la sua parte con un +2,7 per cento. La provincia di Cuneo è nel gruppo delle prime 20 d'Italia, con la 13^a posizione. I dati sono contenuti in un rapporto di Confartigianato.

Il risultato ottenuto nei settori a più alta concentrazione di «Mpi - medie e piccole imprese» (fino a 50 addetti) è del 3,3 per cento in più rispetto ai primi tre trimestri del 2013, doppio se comparato con il totale dell'export nazionale che ha fatto registrare + 1,7 per cento.

La Granda, insieme ad altre 19 province del Centro-Nord, rappresentano il 62,7 per cento delle esportazioni

totali. Questo gruppo ha una crescita definita «più intensa» della media nazionale, 4,3 per cento contro il 3,3. In particolare, le imprese artigiane della Granda hanno esportato merci per un valore di 1 miliardo 193 milioni di euro, con il +1,6 per cento. Il 61,8% dell'export cuneese è destinato ai 28 Paesi dell'Ue, mentre il 38,2 è andato negli altri continenti.

«Secondo il rapporto della nostra organizzazione, - dice Joseph Meineri, direttore di Confartigianato Cuneo - al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca il Piemonte, con una crescita del 5,5% a settembre 2014, rispetto all'anno precedente. Un dato che ci fa ben sperare e al quale guardiamo con ottimismo, confermando il nostro impegno al fianco delle imprese».



12

Ateneo

Confartigianato
Alessandria
sceglie
l'università
«Avogadro» per
organizzare un
ciclo di lezioni
dedicato a chi
fa già impresa
con esperti in
gestione
strategica,
marketing,
comunicazione,
gestione del
consumatore
nel periodo di
crisi. Una scuola
per
imprenditori a
tutti gli effetti,
che si traduce in
cinque incontri
frontali con un
programma
mirato a
migliorare ciò
che già di
gestisce ogni
giorno. Le
iscrizioni
scadono oggi
([infoartigiani@
confartigianato
al.it](mailto:infoartigiani@confartigianato.al.it) o 0131-
286504).

